CATALOGO

DI QUADRI RACCOLTI

IN BOLOGNA

CATALOGO

DI

QUADRI RACCOLTI

PER UNA

GALLERIA PARTICOLARE

IN BOLOGNA

Entro il palazzo a Strada Maggiore
segnato al civico N. 232

BOLOGNA
REGIA TIPOGRAFIA
1867.

ATRIO

1. **Calvart Dionisio,** *fiammingo* David penitente, a cui l'Angelo del Signore apparisce per annunciare cessata la peste accaduta sul popolo d'Israele. Sta ginocchioni esso re colle braccia aperte e rende grazie alla misericordia divina, mentre l'alato messaggere gli mostra la emblematica spada distruggitrice ed un teschio umano, l'una strumento ed effetto l'altro del morbo micidiale. Figure grandi metà circa al naturale, con fabbriche e figure più piccole in fondo della pittura, ch'è colorita sopra tela ad imitazione della maniera di *Lorenzo Sabattini* bolognese. Per evitare ripetizioni non si accenna se dipinti in tela gli altri quadri, indicando all'uopo quelli eseguiti su di altre materie, tutti sono decorati di cornici con doratura.
2. **Carracci Lodovico,** *bolognese*. S. Carlo Borromeo cardinale, adora genuflesso una croce stazionaria soprapposta a colonna: dietro da lui due chierici, de' quali uno tiene portatile altra croce di legno, e due spettatori astanti in piedi. Il fondo di paese cosparso da vittime della pestilenza. Figure minori del vero non dipinte nella nota maniera del sunnominato capo-scuola, ma per esecuzione meno vigorosa tenuta qual'opera dell'età sua senile, o forse da attribuirsi ad uno scolare e singolarmente a *Lucio Massari* bolognese, che talora dipinse, qual'imitatore del colorito guidesco.

3. **Procaccini Ercole**, *bolognese*. La Madonna ed il Bambino in gloria celeste con Angeli, appariscono a S Girolamo inginocchiato, che dall' Arcangelo Michele si libera della tentazione diabolica di due femmine scacciate e fuggenti La figura del santo dottore è di grandezza come il vero, l' altre minori. Quadro d' altare ch' era altra volta nella chiesa di S. Tommaso dal mercato, ridotta poi a magazzeno e d' appresso rifabbricata a piccolo oratorio spettante all' Opera de' Vergognosi.
4. **Reni Guido** (*scuola*). L' Annunziata, mezza figura avente la destra al seno in umile attitudine. Studio tratto per un imitatore dal quadro che di questo maestro bolognese s' ammira nella chiesa di Santa Maria della Carità, appellata della Scopa in Ascoli.
5. **Lo stesso.** L' Arcangelo nunziante, mezza figura per accompagno alla descritta e tratta dal quadro suindicato. Questa e l' altra pittura si attribuisse al pennello d' *Ercole de Maria* da S. Gio. in Persiceto, quegli che fu uno de' più fedeli copiatori de' dipinti guideschi.
6. **Donducci Gio. Andrea**, *bolognese*, per soprannome il **Mastelletta** La predicazione del Battista alle turbe, bozzo di composizione a piccole figure ad impronta di primo pensiero pittorico.
7. **Incerto** Marina con pochi navigli presso ad un molo, ed alcune figurine, dipinte, ad imitazione di maniera fiamminga, sopra rame.
8. **Rosa Salvatore** (*imitazione*) Il Crocifisso figurato a misura di un palmo, colorito alla maniera del nominato pittore napoletano ed anche per imitare quella del *Rembrant*. Tra' bolognesi, che quei maestri studiarono di contraffare i dipinti, ne fu facile quanti altri mai *Gio. Antonio Burrini*.
9. **Viani Giovanni**, *bolognese*. S. Girolamo in penitenza, piccola figura con paese a sassi montuosi. Dipinto in rame ad imitazione della chiara maniera guidesca.
10. **Rosa Salvatore** (*maniera*). Donne giovani al bagno ed altre serventi che recano panni: figure piccole in paesaggio colorite forse da un imitatore coetaneo e forse da *Gio. Battista Mola* francese, il quale dipinse anche nella maniera del bolognese *Francesco Albani*; se pur non è lavoro di *Nunzio Ferajuoli degli Afflitti*, altro napoletano pittore che visse ed operò molto in Bologna.
11. **Gennari Benedetto**, *centese*. Madonna, mezza figura metà del naturale, portante il Bambino in braccio; quadro non finito o cresciuto di tinte, però nella maniera studiata dal *Guercino da Cento*, di cui era nipote, e rimodernata di suo proprio gusto, dopo essere stato in Francia ed Inghilterra, ove produsse lavori lodevoli.

12. **Graziani Ercole**, *bolognese*. Maria Vergine, mezza figura sorreggente Gesù infante posato in un piedistallo e volto a far carezze al piccolo S. Giovanni. Pittura debole per colorito dall' autore eseguita negli anni di sua inoltrata vecchiaia.
13. **Cavedoni Giacomo**, *modonese*. Nostro Signore che parla a due Apostoli, mezze figure, di maniera carraccesca contemperata dal colorire de' veneziani, per cui si fece pittore d' imitazione tizianesca.
14. **Graziani Ercole** La visita della Beata Vergine a S. Elisabetta presenti gli sposi loro SS. Giuseppe e Gioachino, mezze figure poco colorite e di fiacca esecuzione per vecchia età che l' autore rendeva debole nello esercizio della dipintura.
15. **Torri Flamminio**, *bolognese*. S Girolamo nella sua grotta atterrito dal suono della tromba prenunciante il finale giudizio, alla quale dà fiato un Angelo per aria: fondo a massi di terreno. Piccole figure in bozzo per dipinger un quadro grande da altare, vigorose per colorito alla maniera di *Michelangelo da Caravaggio*, di cui si fece studioso, ed anche de' veneti pittori
16. **Brizzi Francesco**, *bolognese*. Le tre Grazie al bagno, figure circa di un palmo in paese, dipinte forse da *Filippo Brizzi* suo figliuolo o da altri della scuola carraccesca meno risoluto nel colorire e meno corretto nel disegnare, ancorchè d' imitazione lo si tenga per lavoro fatto nella scuola di *Donato Creti*.
17. **Cagliari Paolo il Veronese** (*scuola*), Bambino dormiente, figura un terzo o minore del naturale, a giacere in iscorcio sopra pannicello e paglia, dipinto per quanto pare di uno degli scolari del Veronese, e forse del figlio suo *Carlo o Carletto Cagliari*.
18. **Caccioli Gio. Battista**, *bolognese*. S. Francesco in ginocchio contempla il mistero della passione di Nostro Signore per la croce, mezza figura, ch' è posta vicino ad un masso di pietra con fondo a paese. Pittura sul rame colorita alla maniera guidesca.
19. **Incerto.** Marina con due piccoli navigli e piccolissime figure dipinte in rame, dal pittore stesso accennato al N. 7.
20. **Donducci** sopraccognominato il **Mastelletta.** S. Giovanni che battezza Gesù Cristo ed altre piccole figure alle rive del fiume Giordano: bozzo come l' indicato al N. 6.
21. **Pugini Biagio**, *bolognese*. La Vergine e S. Giuseppe, mezze figure, col Bambino che dorme. Dipintura sopra tavola a vaghi colori nella maniera di *Bartolommeo Rammenghi* detto il *Bagnacavallo*, di cui fu compagno e seguace nello imitare lo stile raffaellesco.
22. **Santi di Tito**, *toscano*. Il ritratto di un gentiluomo, mezza figura o

busto senza le braccia, dipinto sopra tavola Dietro ne sta scritto che rappresenta Francesco di Ser Giambattista Giordani, forse di famiglia pesarese, nella età di 42 anni colla segnatura del nome di esso pittore e l'anno 1574.

23. **Villani Francesco**, *modonese* Il ritratto di Francesco I. d'Este, duca di Modena, piccola figura a cavallo, segnato coll'anno 1753.

24. **Viani Domenico Maria**, *bolognese*. Salomone idolatro con sue concubine, bozzo di piccole figure o pensiero per dipinto, a composizione carraccesca da eseguirsi in grande ad ornamento della vôlta d'una sala, secondo l'uso signorile di quell'epoca, imitando il *Tiepolo* nella facilità del colorito.

25. **Incerto.** Soggetto sacro a piccole figure di primo abbozzo per dipinto murale. Rappresenta l'apoteosi di due Santi martiri, forse Vitale ed Agricola portati in cielo dagli Angeli. Pel colorire se ne direbbe l'autore seguace della gandolfesca maniera.

26. **Pesci Prospero**, *bolognese*. Paese con fiumicello e caduta d'acqua e piccole figure.

27. **Crespi Antonio e Luigi**, *bolognesi*. S. Giuseppe, mezza figura, con libro aperto dinanzi a sè. Questi pittori imitarono la maniera del padre, meno vigorosi nel colorito.

28. **Crespi Gioseffo** detto lo **Spagnolo**, *bolognese*. Il ritratto di un signore, mezza figura in costume di nobile dell'epoca sua, dipinto con forza ed effetto per colorito alla maniera di *Rembrant*.

29. **Tiziano** (*copia*). S. Pietro martire, figura di un palmo circa: e bella copia eseguita con tanta maestria da pregiarsi quale studio di uno de' più valenti della *scuola* de' *Carracci* se non del *Cavedoni* o del *Domenichino*. È copia più che mai d'importanza, ora essendosi perduto a grave danno dell'arte, il grande originale abbruciato e distrutto nel dì 15 agosto di quest'anno 1867 per l'incendio che accadde dentro la cappella del Rosario nella chiesa de' Ss. Giovanni e Paolo in Venezia.

30. **Incerto**, *bolognese*. Donna filatrice in atto di accender una candela, e presso lei si vede la testa di un giovanotto osservatore, mezza figura al vero colorita ad imitazione di fiamminghi pittori, de' quali fu studioso singolarmente *Antonio Beccadelli* bolognese.

31. **Cittadini Pier Francesco** detto il **Milanese**, per la patria sua Milano. Alessandro Magno che dona Campaspe al pittore Apelle, che l'aveva ritratta in alma bellezza. Da un lato Venere con Amore nelle nuvole: e veduta di magnifici fabbricati in prossimità di un giar-

dino con fontana. Figure di un palmo circa graziose ed imitate dai dipinti dell' *Albani*, però con maggior forza ed effetto di chiaroscuro.

32. **Gessi Francesco,** *bolognese.* Il giudizio di Paride, che alle tre Dee sul monte Ida sta per dare il pomo alla più bella, e lo dà a Venere. Figure quasi grandi al vero, nelle quali dal pittore s' imitò la maniera del suo maestro *Guido Reni.* Di questo soggetto dipinse anche l' autore medesimo, un primo pensiero sul rame a piccole figure, e n' ebbe lode tra le vaghe poesie stampate dal seicentista Bocchini nel libro intitolato: La piva dissonante.

33 **Carracci** (*scuola*). La Maddalena penitente, piccola figura, che potrebbesi aggiudicare a *Lucio Massari* o a *Francesco Brizzi*, ambidue pittori carracceschi.

34. **Cignani Carlo,** *bolognese.* La carità materna, piccole figure dipinte sopra rame a forma ovale: copiata più volte e a maggiori dimensioni ed anche come l' originale dipinto, di cui si mostrano repliche in altre quadrerie.

35. **Carracci Annibale,** *bolognese* La risurrezione di Nostro Signore copiata dal pregiato quadro, il quale adornava l' altare della cappella davanti all' oratorio, o santuario in cui serbasi l' incorrotto corpo di santa Caterina Vigri detta la Santa di Bologna, nella chiesa del Corpo di Cristo in Bologna; ed il quale quadro oggi s' ammira nel museo parigino all' I. Louvre. Più copie in dimensione ed anche minori dell' originale furono dipinte, una da *Angelo Michele Cavazzoni* bolognese, ed altra, forse questa, di figure d' un palmo circa, e lavoro di *Alessandro Mari* torinese e si ha per quella di cui fa menzione lo Zanotti nella storia dell' Accademia Clementina.

36 **Donducci** sopra cognominato il **Mastelletta.** Madonna, mezza figura, col Bambino in braccio, che tiene nelle mani una rosa; dipinto che per forza ed effetto rico da il colorire di *Bartolommeo Schidoni* modonese.

37. **Dal Sole Gio. Gioseffo,** *bolognese.* L' Annunziazione a figure di circa un palmo, la Vergine sta inginocchiata su di uno scabello, l' Arcangelo è librato in aria. Il pittore ebbe a ripetere questa rappresentanza con variazioni imitando nel colorito la maniera guidesca.

38. **Poussino Niccolò,** *francese.* Paesaggio con piccole figure, veduta di rustico casolare e di un castello. Non è fuor di proposito lo avvertire che *Paolo Alboni*, bolognese, studiò assai in Roma ed in Napoli, e dipinse paesi ad imitazione poussinesca.

39. **Graziani Ercole** Rinaldo ed Armida con altre figure al naturale in paese. Armida con pugnale nella destra è in atto di uccidere Ri-

naldo addormentato; ma essa viene rattenuta da un Amorino, ed altro sta a' di lui piedi avente nelle mani un festone di fiori: due ancelle di lei sono spettatrici, ed altri due Amori per aria. Quadro ch'ebbe lodi dallo Zanotti nel volume secondo dell' opera succitata e ricordato ancora dal Crespi nel tomo terzo della Felsina pittrice

40. **Bertuzzi Nicolò,** *anconetano*. Il presepio col Bambino nelle ginocchia della SS. Madre guardato da S. Giuseppe, e adorato da pastori intervenuti a porgergli donativi. Il pittore s' attenne alla maniera di *Tiepolo*, anche per la facilità d' esecuzione a guisa di mostrarsi studioso del pennello ardito e speditivo del *Tintoretto.*

41. **Poussino** (*imitazione*). Paese con veduta di colline, e con piccole figure di rustici e di animali. Ritiensi colorito dall' *Alboni* già nominato, che contraffece talora i dipinti in maniera sì poussinesca da ricrederne i più esperti conoscitori ne' giudizi d'arte.

42. **Incerto.** Sacra Famiglia con santa Caterina d' Alessandria, piccole figure dipinte sopra rame da un pittore ferrarese, che imprese ad imitare *Girolamo da Carpi* nel colorito.

43 **Reni Guido** (*scuola*). La Madonna del rosario col Bambino Gesù ed Angioletti, piccole figure dipinte su tavola in forma ovale: pare studio del bolognese *Leonardo Ferrari* detto *Leonardino*

44. **Incerto.** Due uomini con cavalli ed un cane a veduta di paese montano: il pittore forse italiano si piacque d' imitare il fiammingo *Gio. Miel*, dimorante a Torino ed a Roma, dov' ebbe seguaci della maniera sua anche tra carracceschi bolognesi.

45 **Incerto**. Il Nazzareno, mezza figura o busto senza le braccia: dipinto su tavola, nello stile Peruginesco e Raffaellesco: che ricorda meglio ch' altri della scuola loro, quel *Gio. Spagna* pittore che dimorò e lavorò assai nell' Umbria.

46. **Guercino da Cento** (*scuola*). La santa faccia del Cristo coronato di spine nel pannicello denominato della Veronica: testa grande al vero, di cui si conoscono copie e ripetizioni dipinte dagli scolari guercineschi: una simigliante a questa ritenuta originale si mostra nella Pinacoteca di Milano in Brera.

47. **Gennari Cesare,** *centese*. Mosè con tavola della legge tra le mani: mezza figura tratta da dipinto del *Guercino da Cento* suo parente e maestro. Nella Galleria entro il R. Palazzo Pitti e nella Corsini di Roma ammirasi questo soggetto medesimo con qualche variante.

48 **Cittadini** anzidetto il **Milanese.** Il convito di Assuero con Ester in occasione del trionfo di Mardoccheo, ed intervento di cortigiani; figure di un palmo circa, con accessori di tavola e credenza alla regale,

con fabbriche e paese a render più ricca la decorazione. Il pittore si propose d'imitare la graziosità dell'*Albani*, e fu egli tanto operoso artista, che, coadiuvato da suoi fratelli e figliuoli, produsse molte opere e pregiate ancora per la diligenza di finimento.

49. **Carracci Lodovico.** La Vergine in apparizione col Bambino, il qual'è in atto di slanciarsi nelle braccia aperte di S. Francesco d'Assisi orante. Dietro lui è il frate compagno del santo e mostra d'esser compreso da meraviglia a tale degnazione divina. All'incontro sta S. Giuseppe seduto e del braccio destro fa puntello alla testa sua, mentre accanto più indietro stanno due Angeli che fra loro parlano. Figure al naturale derivate da altro quadro del medesimo Carracci, colla stessa rappresentanza sacra e co' ritratti al vero de' committenti, il quale fu dipinto nel 1591, per la chiesa de' Cappuccini di Cento, ed il quale essendo stato già a Parigi poi restituito a detta città è ora allogato tra mirabili quadri della civica Pinacoteca Centese Fu esso dipinto uno degli esemplari che il *Guercino da Cento* prese con predilezione a studiare nel tirocinico pittorico per adottar la sua prima maniera di colorito. Il presente quadro, senza i ritratti, si ha per una ripetizione eseguita nella scuola e sotto il magistero del Carracci medesimo: per lo che pregiasi quall' altro originale.

50. **Teniers** (*maniera*). Due Fumatori, piccole mezze figure, ad imitazione dipinti della scuola fiamminga sopra pietra lavagna.

51. **Incerto.** S. Girolamo che medita su di un libro, piccola figura dipinta entro un ovato, di maniera carraccesca, sebbene si abbia da taluno giudicato tra lavori giovanili del *Guercino da Cento.*

52 **Ricci Gio. Battista** *detto il* **Brusasorci,** *veronese.* Il Bambino Gesù nel presepio con Angeli, S. Giuseppe e pastori, piccole figure colorite su rame superiormente cintinato, nelle quali il pittore mostrasi seguace del suo concittadino *Paolo Veronese*

53. **Incerto.** S. Francesco d'Assisi, piccola figura entro un ovato, dipinto che deriva dalla scuola guercinesca, se non da quella de'Carracci numerosa per imitatori.

54. **Incerto.** La Vergine, piccola mezza figura, col Bambino dormiente: pittura in rame, la quale direbbesi di un settecentista de' bolognesi che la maniera guidesca imitarono.

55. **Savonanzi Emilio,** *bolognese.* La Pietà o deposizione della croce, con Angelo piangente che sorregge il braccio destro del Redentore morto, e colla Maddalena a mani incrociate ed in pietosa attitudine. Figure di un palmo circa dipinte sopra rame e tratte da composizione in grande del celebre quadro di *Annibale Carracci.*

56. **Donducci** denominato il **Mastelletta.** La Beata Vergine carezzante il Fanciullo divino a cui s' inchina per darne un bacio. Essa è a mezza figura, egli a figura intera circa metà del naturale, e indietro sono due teste d' Angeli. Pittura ad imitazione della maniera assai finita o coreggesca o parmegiana.

57. **Gandolfi Gaetano,** *bolognese*. La caccia del cervo preso da tre cani, per aria sono geni o giovanetti alati. Pittura su tavola a fondo d' oro, la quale, con altre che saranno descritte a figure di un palmo circa, formava la ricca decorazione nella coperta di un clavi-cembalo a spinetta, già appartenente a nobile famiglia di Bologna.

58. **Lo stesso.** Il trionfo di Venere o della bellezza col corteggio delle Grazie e di geni, uno de' quali regge il globo terraqueo. Figure come le suddette per a decorazione dello strumento musicale indicato.

59. **Tempesta o de Marchis o de Mulieribus Domenico,** *fiorentino*. Paese con alberi e terreno montuoso, pittura forse alcun che cresciuta nelle tinte.

SALONE

60. **Spada Leonello,** *bolognese*. Un giovane pastore con capra, a figura al naturale, colorito nella forte maniera di *Michelangelo da Caravaggio*.

61. **Viani Domenico Maria,** *bolognese*. S. Rocco dagli sgherri a forza cacciato in prigione; lodata copia dell'originale, a figure grandi quasi al vero, dipinto a fresco che tuttora si ammira eseguito dal *Guercino da Cento* nel 1618 per l'Oratorio superiore, dedicato ad esso Santo, quasi sottoposto all' Oratorio inferiore, o della camera mortuaria di Bologna.

62. **Fontana Lavinia,** *bolognese*. Il ritratto d' una gentildonna riccamente vestita, più che mezza figura seduta, con fino fazzoletto nella destra: dipinto ad imitazione della maniera di *Paolo Veronese*.

63. **Torri Flamminio,** *bolognese*. S. Giuseppe e la Maddalena, mezze figure che adorano il Bambino Gesù: il pittore nel colorito mostrasi imitatore della prima maniera guidesca.

64. **Gandolfi Gaetano.** Diana e due Ninfe nel bagno, piccole figure dipinte su tavola, come le altre già accennate e pertinenti al predetto clavi-cembalo.

65. **Preti Mattia,** detto il *cavaliere* **Calabrese.** Rebecca al pozzo con Eleazzaro e servi, figure più grandi del vero: e magistrale dipinto con forte

effetto di colorito, per imitare anche la forte maniera guercinesca e caravagesca.

66. **Cittadini Gio. Girolamo**, *milanese.* Un vaso con fiori e due pesche sopra un tavolino, pittura un po' cresciuta, quindi deficente di freschezza e leggiadria.

67. **Santi di Tito.** Il ritratto d' una Signora, solo busto senza le braccia, dipinto su tavola per colorito alla maniera de' suoi coetanei.

68. **Incerto.** La testa di S. Pietro apostolo, in grandezza al vero, dipinta nella carraccesca maniera.

69. **Gionima Antonio,** *bolognese.* Assuero avendo convitata a tavola la bella Ester, ch' è seduta in persona di regina, alzato stante in piedi proclama il trionfo di Mardoccheo, e condanna Amanno ch'è scacciato da un milite, a foggia svizzera coperto d' armatura e d' elmo con alabarda; frattanto che un savio o consigliere del re addita il condannato per ambizione ed intolleranza persecutore degli Ebrei. Figure al naturale in quadro grande, che lodasi dal citato Crespi tra quanti altri quadri adornavano il nobile appartamento del palagio Ranuzzi: anzi senza esagerazione aggiunge come tutti erano inferiori di pregio a competenza e paragone di questo, pur menzionato anche nella storia pittorica italiana del Lanzi: e in vero è dipinto ch'è lodevole, e la cui conservazione interessa, relativamente all'epoca, per la serie della scuola bolognese.

70. **Cittadini Gio. Girolamo.** Vaso di fiori diversi, in quadro a compagno del descritto precedentemente.

71. **Santi di Tito.** Un ritratto virile, mezza figura colorita come l' altra suindicata.

72. **Incerto.** S. Paolo Apostolo, testa con busto in costume di guerriero: per colorito può dirsi della maniera carraccesca.

73. **Muzzi Antonio,** *bolognese.* Giulio Sabino, proconsole delle Gallie, ribellatosi all' impero romano e fattosi acclamare Augusto dalle sue milizie, per decreto del Senato e di Vespasiano, da un Centurione seguito da due littori riceve l' ordine d' andar in prigione, mentre dalla moglie Epponina è trattenuto ed abbracciato, ed egli tiene alle mani due loro piccoli figliuoli. Quadro a figure di un palmo circa eseguito per commissione del senatore conte Vincenzo Brunetti, allorchè l' artista era nell' età di 18 anni: ora è pittore stimato, onorato cavaliere e professore maestro del disegno figurativo nella R. Accademia di Belle Arti in Bologna.

74. **Bonifacio**, *veneziano* o *veronese.* Santa conversazione, a figure poco minori del naturale, che rappresentano, in paese decorato d'architet-

tura, Maria Vergine seduta col Bambino ritto nelle di lei ginocchia, il quale si volge verso S. Giovannino pur esso in piedi; ed all' incontro è S. Caterina d' Alessandria inginocchiata, che porge la destra per le mistiche sponsalizie: in presenza di S. Francesco d'Assisi genuflesso e di S. Antonio abate, S. Anna e S. Giuseppe sedenti. Quadro per colorito assai tizianesco, e stimato degno d'aver allogazione in qualsiasi galleria pur anco scelta e distinta.

75. **Gandolfi Ubaldo,** *bolognese.* Orfeo che seco adduce la diletta moglie tolta dall' averno. Figure un terzo a dimensione del naturale.

76. **Incerto.** Il ritratto più che mezza figura di donna Costanza Cospi Medici, pronipote di Leone XI, la quale ritta in piedi posa la mano destra ad un tavolino sopra cui un vaso di fiori: nella parete scorgesi lo stemma gentilizio delle famiglie sumentovate. Pittura a ripetizione d' altra originale di *Paolo Veronese.*

77. **Gamberini Giuseppe,** *bolognese.* David giovane in lotta con pastori ladri di armenti e difensore di donzelle stanti presso una cisterna posta in paese con alberi. Figure di circa un palmo.

78. **Sirani Elisabetta,** *bolognese* Madonna, più che mezza figura, col Bambino in braccio, che l' accarezza e volgesi a prender fiori offerti da un Angelo. Pittura di forma ovale ad imitazione della seconda maniera guidesca.

79. **Franceschini Marc'Antonio,** *bolognese.* L'Assunta a braccia aperte portata per aria da due Angeli. Figure grandi al vero: nell'aria sono de' Serafini tra nubi in celeste splendore. Lo Zanotti nella vita del pittore ricorda che questi nel 1710 pel Senato della città, a dipinger ebbe tre stendardi della canonizzazione di S. Caterina Vigri, uno da appendersi nella chiesa di detta Santa in Bologna, l'altro in quella de' bolognesi in Roma, il terzo da portarsi per Roma processionalmente; ma estimando l' ambasciatore Aldrovandi, che l' ultimo accennato in tale solennità avrebbe patito e si sarebbe guastato, ne fece cavar copia e quella adoperò, e l' originale per sè ritenendo, il fece al medesimo Franceschini mutare, onde di una S. Caterina in estasi, divenne una Beata Vergine Assunta. Essendo dipinta in tela a pallione dietro ancora vi si vede la stessa Santa sedente ed è ritratta figurata come oggi il suo incorrotto corpo si adora. Perciò riguardasi quale quadro d' importanza storica, e da tenersi ammovibile per esser dall' una e dall'altra parte ammirato

80. **Lo stesso.** Agar sedente è quasi sdraiata per terra, col figlio Ismaele che soffre sete e s' abbandona quasi moribondo sulle ginocchia della madre, la quale volgesi all' apparizione di un Angelo

indicante dove trovar acqua per disetarlo. Fondo a paese. Figure al naturale. Il pittore rappresentò due volte questo argomento compassionevole: uno per un Pietro Casolari, l'altro per un Senatore Ranuzzi, siccome accenna il precitato Zanotti.

81. **Gandolfi Ubaldo.** Teseo che uccide il Minotauro: donna e vecchio stanno a vedere in distanza. Figure un terzo del vero in quadro della forma e dimensione del descritto al N. 75.

82. **Cagliari Paolo,** *detto* **il Veronese.** Il ritratto di una Principessa riccamente abbigliata con fornimenti di pietre preziose. Più che mezza figura atteggiata a signorile imponenza. Quadro attribuito al sunnominato pittore se non ad altri che ne fosse imitatore.

83. **Gamberini Giuseppe.** Mosè trovato nelle acque del Nilo e presentato alla figlia di Faraone, la quale affida il fanciullo ad una nutrice in presenza del corteo di tre damigelle, con veduta di paesaggio. Figure un terzo del naturale: quadro in forma eguale al descritto Num. 77 cui serve d'accompagnamento.

84. **Sirani Elisabetta.** Il martirio di S. Agata: due mezze figure al vero e sono della santa e del carnefice, con Angioletti nelle nuvole. Dipinto in forma ovale come il N. 78.

85. **Cittadini Pier Francesco,** *detto il* **Milanese.** Venere alla toletta servita dalle Grazie, per una delle quali è pettinata, essendone spettatori degli Amorini, entro grazioso paese circoscritto da una corona di fiori. Piccole figure graziose e colorite ad imitazione dei dipinti anacreontici dell' *Albani.*

86. **Gandolfi Gaetano.** Giove e Giunone che atterrano un Titano: figure di un palmo circa dipinte su tavola, come altre descritte per decorare la coperta dell'anzidetto clavi-cembalo.

87. **Aspertini Amico,** *bolognese.* Il Cristo morto e posto nel sepolcro, colle pietose Marie assistenti, e gli uomini giusti e ricordati per atti della passione di Nostro Signore. Composizione a figure un terzo del naturale, bene disposta e finita a chiaroscuro, nello stile studiato ed imitato dai dipinti dell' olandese *Luca di Leynden*, ed attribuito ancora al ferrarese *Ercole Grandi.*

88. **Possenti Benedetto,** *bolognese.* S. Girolamo a sedere vicino ad un sasso, sopra cui alcuni libri ed un teschio umano; egli si volge all'apparire di due Angeli. Per l'apertura della sua grotta si vede parte di paese. Piccole figure, nelle quali questo pittore carraccesco imitava il colorire della scuola veneziana.

89. **Caffi Margherita,** *cremonese.* Vaso di fiori dipinti alla maniera dei *Cittadini* detti i *milanesi* e forse con più leggiadria e freschezza.

90 **Fontana Prospero**, *bolognese*. Testa o ritratto di un vecchio, il quale si crede che sia dello storiografo bolognese Achille Bocchi, per cui dipinse a fresco una gran sala a pian terreno, con mitologiche rappresentanze pagane, nel palagio mostrato ancora in Bologna, già convegno, come ricorda il Fantuzzi nelle notizie degli scrittori bolognesi, o luogo a radunanza dell'Accademia appellata Bocchiana, e fabbricato osservibile all'esterno per parti strane architettoniche, sebbene a disegno di Giacomo Barozzi da Vignola.

91 **Monti Francesco**, *bolognese*. Il ratto delle Sabine: figure grandi quasi al vero in varie forzate movenze, e colorite nella maniera di *Donato Creti*, di cui si fece imitatore in questo quadro, ch'è ricordato dallo Zanotti e dal Crespi ne' libri loro storici già menzionati intorno ai pittori bolognesi.

92. **Reni Guido** (*copia*). La Pietà e li Ss. Protettori di Bologna, piccola copia di un settecentista a figure di un palmo, tratta dal grandissimo quadro o capo-d' opera ammirato nella Pinacoteca entro la R. Accademia di Belle Arti in Bologna.

93. **Caffi Margherita.** Vaso di fiori dipinti nella maniera su accennata.

94. **Incerto.** Testa o ritratto virile con gran collare, d'ignoto rappresentato, e di pittore della scuola carraccesca.

95 **Gandolfi Gaetano.** Il trionfo di Netunno che guida sul suo carro marino i cavalli e seguito da delfini per mezzo all'acqua: figure di un palmo circa dipinte su tavola a coperta del clavi-cembalo già indicato.

96. **Cittadini** *detto il* **Milanese.** Il ripudio di Ottavia prima moglie di Nerone, e le nozze di lui con Poppea, che è addotta a mensa apparecchiata; intorno a cui diversi liberti, favoriti e adulatori assistono intervenuti alla splendida festa. Nel davanti il pittore pose la derelitta moglie sunnominata a sedere con due ancelle per lei dimostranti affetto e compassione. Fabbriche e giardino rendono delizioso quel regale apparecchio. Piccole figure dipinte ad imitazione della guidesca maniera.

GABINETTO I.

97. **Crespi Gioseffo Maria** *detto lo* **Spagnolo.** L'Arcangelo Michele con altri spiriti celesti in atto di scacciare dal paradiso e far cadere i demoni ribelli all'inferno. Il Padre Eterno è in gloria di cherubini e santi: piccole figure dipinte con facilità e maestria, proponendosi

il pittore d'imitare *Rubens* e *Rembrant*: quadro menzionato dallo Zanotti nel volume secondo dell'Accademia Clementina.

98. **Bellini Giovanni**, *veneziano* La Vergine col Bambino nelle ginocchia, e S. Giorgio, mezze figure dipinte sopra tavola, forse ridotte al presente colorito per moderno restauro, ancorchè fatto sia con assai diligenza.

99. **Innocenzo da Imola** (*maniera*). Lo sposalizio di S. Caterina vergine e martire, mezze figure un terzo del naturale, dipinte su tavola: è argomento nella stessa composizione ripetuto più volte ed anche copiato da scolari e imitatori; ma questa tavola è molto danneggiata per ripulimento di guisa che non si può accertarne l'originalità.

100. **Cantarini Simone da Pesaro.** La Madonna denominata della rosa, che l'è presentata dal Bambino in piedi sulle di lei ginocchia. Essa è mezza figura ed egli a figura al vero. Si conoscono ripetizioni e copie di questo quadro del *Pesarese*, fatte da *Flaminio Torri* e da *Giulio Cesare Milani* bolognesi di lui scolari.

101. **Rembrant** (*maniera*). Ritratto di bel giovane, mezza figura senza le braccia, con berretto in testa: colorito per forte buon effetto di chiaroscuro ad imitazione di quel grande pittore, la cui maniera si riscontra anche nei ritratti dipinti da *Baldassarre Denner* di Amburgo, artista pur egli di merito singolare.

102. **Vinci** (*da*) **Leonardo** (*scuola*). La Madonna genuflessa adorante il Bambino, al quale da S. Giuseppe viene presentato S. Giovannino: le figure de' fanciulli sono piccole, l'altre in grandezza metà circa del vero. Il fondo a paese decorato con avanzo di fabbrica. Pittura su tavola che lascia intravedere un imitatore di quella scuola e se non è lavoro di *Cesare da Sesto*, fa ricordare il finito pennello di *Andrea Salai* detto il *Salaino;* ora difficile a fissarne l'artista, perciocchè dipinto ch'ebbe posteriore restaurazione.

103. **Franceschini Marc' Antonio.** Una Sibilla che volge gli occhi all'alto ispirata in attitudine di scrivere, mezza figura al vero.

104. **Raffaello d'Urbino** (*scuola*). L'ultima cena di Nostro Signore cogli Apostoli seduto a tavola imbandita di vari commestibili; Giuda nel davanti è in movenza di partire per rimorso del suo tradimento: fondo architettonico: piccole figure d'imitazione raffaellesca, le quali per taluno s'attribuiscono a *Pellegrino Munari* da Modena, per altri e forse meglio a *Bernardo Castelli* da Genova.

105. **Creti Donato**, *bolognese*. La Maddalena penitente nella sua grotta, piccola figura sopra rame, la quale credesi sia quella di cui fa menzione lo Zanotti, nella tavola seconda di nomi nella storia del-

l' Accademia Clementina, del quale si prendono le parole a lodarla bellissima , e donata dal pittore, per la guarigione di suo figliuolo, al celebre bolognese medico e filosofo Giacomo Bartolommeo Beccari, e potrebbesi donare ancora ad una regina, che cosa aver non potrebbe, da tener presso di sè, nè più elegante, nè più gentile Il pittore la coloriva alla maniera di *Rembrant*.

106. **Franchi Veronica,** *bolognese*. Cleopatra sdraiata su di un letto, la quale s' è apposto il serpe al petto, e si mostra già sofferente in perdita della vita: figura al vero colorita a maniera guidesca, ancorchè fosse attribuita al pittore *Leonello Spada*, o ad altro carraccesco, seppure non vogliasi ritenere quadro dipinto da *Simone Pesaro* per un Locatelli committente raccoglitore di pitture , e ricordato dal Malvasia nella parte quarta della Felsina pittrice.

107. **Guercino da Cento** (*scuola*). La Madonna appellata della colomba, mezza figura al vero, la quale regge su di un piedistallo il suo Bambino sedente, che ha tra le mani il detto animale simbolico d' innocenza. Pe' contrapposti forti di lume e d' ombre appare dipinto guercinesco, eseguito dall' inglese *Matteo Lowes* , anzichè da altri tra gli scolari del centese maestro, i quali ne ritrassero ripetizioni , che si vedono in quadrerie particolari.

108. **Calza Antonio,** *veronese*. Battaglia di piccole figure a cavallo ed a piedi sopra un ponte, alcune delle quali cadute nell' acqua di un fiume La facilità e bravura di esecuzione mostra il pittore essersi fatto degno seguace delle opere del *Borgognone*.

109. **Carracci Agostino,** *bolognese*. Il ritratto, a mezza figura senza le braccia, il quale dicesi rappresentante Cristoforo Colombo, ma per somiglianza è diverso da altro dipinto più antico, e questo si ha per colorito quando il nominato Carracci era scolare ed imitatore di *Bartolommeo Passarotti*.

110. **Torri Flamminio.** Testa di santo Vescovo, forse S. Petronio, quasi mezza figura con libro aperto alle mani in posa di leggere: dipinto di maniera guidesca, derivato dalla scuola di *Simone da Pesaro*.

111. **Wandyck Antonio,** *fiammingo* Lo sposalizio di S. Caterina appellata della ruota, col Bambino Gesù in grembo alla Vergine seduta, che tiene nella destra una corona nuziale per la santa. Mezze figure di questa e della Madonna, figura intera del divino Infante. Soggetto mistico del quale il pittore eseguì repliche con varianti, e si trovano incisioni dell' Enden , Daman e Mariette, ed anche ripetizioni colorite dagli scolari di esso pittore più celebre tra fiamminghi coloritisti.

112. **Van der Werff Pietro**, *olandese*. Il ritratto di un bel giovane armeno, mezza figura abbigliata nel suo costume, dipinto con finitezza di tinte, ma di tal effetto per chiaroscuro, che sembra averlo appreso da *Rembrant*, e di cui siasi reso imitatore. Quadro che fu sempre l'ammirazione degl'intendenti anche quand'era allogato in altre gallerie ed esposto al pubblico per circostanze delle solennità decennali, che si celebravano pe' famosi addobbi in Bologna.

113 **Calza Antonio.** Battaglia o scaramuccia di cavalieri all'assalto di una fortezza: piccole figure colorite ad imitazione del *Borgognone*.

114 **Correggio** (*copia*). Il martirio de' Ss. Placido e Flavia, a piccole figure dipinte con assai diligenza sopra vecchia tavola, così bene imitate dal celebre originale, che s'ammira nella Galleria Parmense, da aversi per eseguite da un pittore dell'epoca carraccesca; ma dipinte da un giovane *Giuseppe Turchi* appellato *Turchetto* da Savignano nella Romagna, il quale più copie ritrasse in grande e in piccolo assai pregiate de' capi-d'opera del Correggio, affinchè servissero di esemplari ammovibili e più commodi alle incisioni che ne fece il professore Francesco Rosaspina in Bologna.

115. **Van der Werff Adriano**, *olandese* fratello del sunnominato La Maddelena seduta quasi giacente, che legge scrittura su pergamena tenuta colla mano destra, mentre colla sinistra s'asciuga le lagrime dagli occhi. Dinanzi a lei sul terreno della grotta è un teschio umano. Figura di un palmo circa dipinta su tavola con esecuzione finitissima e di colore bello e lucente a meraviglia. Il pittore replicò anche in dimensioni maggiori dipinta la stessa Santa in penitenza, ma con variazioni notabili: a tal che quelle pure si hanno per originali preziosi e ricercati dagl'intelligenti.

116. **Massari Lucio**, *bolognese* Rinaldo e Armida sedenti sotto l'ombra di alberi in un giardino ornato da fontana. Armida abbraccia Rinaldo e inclina il viso verso lui, che la guarda amorosamente: stanno in disparte due guerrieri per osservazione. Figure poco meno del naturale, colorite dal pittore nella maniera de' Carracci.

117. **Rammenghi Gio. Battista**, *bagnacavallese*. L'incoronazione di Nostra Donna per mano del Redentore, l'uno e l'altra a sedere nelle nuvole: più alto sta il Padre Eterno a braccia aperte in gloria di Serafini: e sonovi Angeli che tengono un panno steso alla forma di postergale per trono: ed altri Angioletti posti nel davanti tra le nubi. Figure intere e mezze di un palmo circa. Tavola dipinta con finito colorire appreso dal *Rammenghi* detto il *Bagnacavallo* padre suo, e anche da quello d'*Innocenzo da Imola*, al quale s'aggiudi-

carono le piccole figure di Profeti e Santi colorite, in piccoli vani dalla cornice ornata ad intagli, alla maniera tibaldesca.

118. **Boni Giacomo Antonio**, *bolognese*. Il ritratto del pittore Marc' Antonio Franceschini, mezza figura, co' capelli cadenti a zazzera, in età quasi giovanile, che guarda con sorriso di compiacenza. Tenuto per dipinto dall' effigiato stesso, ancorchè non colorito nella sua maniera solita; ma della cignanesca usata dal Boni suddetto, e da *Filippo Bondi* forlivese.

119. **Bonesi Gio. Girolamo**, *bolognese*. Flora, mezza figura, coronata di fiori nel capo con altri fiori tra le mani, e dipinta per analogia ad imitazione guidesca, essendo egli stato scolare di *Giovanni Viani*.

120. **Crespi Gioseffo Maria.** Il ritratto di una signora, più che mezza figura al naturale, dipinta con effetto e bravura per imitare, come si propose talora, i dipinti del *Rembrant*, il quale pittore sommo si studiò anche da *Gio. Antonio Burrini*, che fu pur egli ritrattista coloritore alla maniera di esso Crespi coevo e compagno d' arte; in guisa che non è facile, a chi non sia conoscitore esperto, il distinguere a prima vista i dipinti di questi due bolognesi.

121. **Fiammingo Anonimo.** Paesaggio illuminato da' raggi del sole, in vallata con rialzi di colline, e nel piano degli animali ed una contadina, che inginocchiata guarda entro un barile; dipinto su tavola assai finito. Non si accenna al nome del pittore, fors' anche italiano, di que' molti imitanti la maniera fiamminga.

122. **Lanino Bernardino** (*scuola*). Il battesimo di Gesù Cristo, genuflesso a mani giunte, mentre S. Giovanni stante in piedi gli versa sul capo l' acqua con una scodella: dietro sono due Angeli parimenti in piedi che recano vesti: fondo a paese, e per aria la bianca colomba divina nel centro di chiarore della celeste luce. Figure quasi metà del vero dipinte su tavola; da taluni aggiudicato lavoro di *Bernardino Luino* milanese, da altri ad uno scolare di *Gaudenzio Ferrari* novarese; e avendosi ad assegnare a pittore bolognese ne rammemora il disegnar e colorire di *Giulio Francia*, altro figlio del capo-scuola già mentovato.

123. **Incerto.** Il ritratto di giovane ricca signora, per ornamenti d'abiti, gioie e merletti, collare, manicotti, ben abbigliata, la quale rattiene colla destra dinanzi a sè un cagnolino, ed ha la sinistra al petto colle dita intrecciata per aurea catena. Dipinto a mezza figura che fu attribuito a *Paolo Veronese*, al *Tintoretto* e ad altri della scuola veneziana, ma che potrebbesi ascrivere ad opera di *Lavinia Fontana* imitatrice in ritratti di que' veneti pittori.

124. **Gandolfi Gaetano.** Uomo a cavallo, che incita al corso un cane da caccia. Figura di un palmo circa dipinta sopra tavola, già facente parte del descritto clavi-cembalo.

125 **Lo stesso.** Una Ninfa di Diana che fa velo a sè col manto per coprire il corpo ignudo, ed altre tre compagne in attitudine si direbbe di sfuggire alla curiosità d'Atteone: pittura su tavola di seguito all'accennata N. 64 pel clavi-cembalo anzidetto

126. **Fantoni Francesca,** *bolognese*. Artemisia regina della Caria, esempio di amor coniugale, mezza figura che ha tra le mani una tazza a bere le ceneri di Mausolo suo marito: evvi su di un piedistallo un aureo vaso per acqua. Pittura eseguita ad imitazione della maniera di *Simone da Pesaro* forse quella ricordata dallo storico Crespi, quale opera notabile di questa pittrice.

127. **Lazzarini Domenico,** *veneziano*. Donna giovane con maschera in mano, mezza figura dipinta alla maniera di *Paolo Veronese*.

128 **Barocci Federico** (*scuola*). La SS Famiglia denominata della gatta, per esservi da un lato tal' animale domestico. Piccole figure colorite su rame da uno de' tanti scolari ed imitatori di codesto maestro urbinate. È sacra rappresentanza, della quale si fecero repliche e copie nella scuola di lui a diverse dimensioni.

129. **Dal Sole Gio. Gioseffo.** Madonna, più che mezza figura, colla testa veduta di profilo ed in atto di accarezzare il suo Bambino.

130. **Albani Francesco,** *bolognese*. Una Sibilla, mezza figura in età giovanile, dipinta entro un ovale: studio di figura intera poscia colorita per un signore di Genova, ricordato dal Malvasia.

131. **Palma Vecchio** (*scuola*). SS. Famiglia, mezze figure un terzo dal naturale: argomento sacro più volte ripetuto dagli scolari ed imitatori di quel veneto maestro, ed anche nella scuola bellinesca.

132. **Carracci Agostino.** S. Girolamo, a mezza figura, che stringe con ambedue le mani il Crocifisso per baciarne le ginocchia. Dipinto cresciuto nel colorito, forse per difetto di nerastra imprimitura.

GABINETTO II.

133 **Graziani Ercole.** Tre suonatori con donna seminuda e vista di schiena, in vago paese montano, ove da un lato sono piccole figure anche d'animali presso ad un rio d'acqua Figure un terzo grandi e colorite dal vero.

134. **Poussino Niccolò** (*imitazione*). Paesaggio a folto bosco, dipinto alla maniera poussinesca, ma che pare sia un' imitazione eseguita dal *Milanese* o per altri che trassero studi da quel francese pittore.

135. **Lo stesso** (*maniera*) Paese con veduta di casolari, di lago e di colline, e piccola figura di un pastore. Dipinto d'imitatore che ne trasse tale riproduzione da potersi estimarlo come originale.

136. **Carracci Annibale** (*scuola*). Paese con piccole figure di villici e d'animali a vista di un ponte e di una piramide; colorito forse da *Benedetto Possenti* o anche dal *Domenichino* o da *Gian Francesco Grimaldi detto il Bolognese*, che imitarono in tal genere il nominato Carracci ed altri seguaci delle poussinesche dipinture.

137. **Tempesta o de Mulieribus.** Paese montuoso con caduta d'acqua e con prospettiva di fabbriche formanti l' aspetto di una città e di una fortezza, e piccole figure nel davanti.

138. **Dughet Gaspare**, nato in Roma da un francese. Paese in piano con cascatella d'acqua ed a vista di monte e con piccole figure: dipinto ad imitazione della maniera del *Poussino*, di cui fu cognato, allievo e seguace nell'arte.

139. **Alboni Paolo**, *bolognese*. Paese con varietà di piani e di côlli con due piccole figure presso un rigagnolo d' acqua: dipinto ad imitazione veramente poussinesco, essendo egli stato più tempo a studiare in Roma.

140. **Resani Arcangelo**, *romano*. Tre animali pennuti, uno vivo e due morti, tratti dal vero e dipinti alla maniera fiamminga.

141. **Poussino** (*maniera*) Paese formato da colline sopra una delle quali si scorge un castello: quadro che nella imitazione poussinesca dimostra originalità d'esecuzione, segnato di dietro *Gaspare* forse a rimarcare ch' è lavoro del suddetto *Dughet* e ben degno del suo maestro e parente.

142 **Lo stesso.** Paese con piccole figure ed un cane, le quali nel suolo riposano al di là d' un laghetto, ove si vedono piccolissime figure dentro un battello, ed ove s'innalzano casamenti e montagne. Dipinto eseguito nell'anzidetta imitazione molto studiata ed appariscente, sicchè opera direbbesi originale.

143. **Dughet Gaspare.** Paese con figure a guardia di armenti, in qualche distanza de' casolari sottoposti ad alta montagna. Pittura similmente imitata e tenuta per lavoro poussinesco.

144. **Poussino.** Paese a diversi piani e rialzi, ed a qualche distanza o nel fondo linea di marina, nel davanti sono due piccole figure d'uomini e di un cane levriere. Dipinto a tempera estimato assai raro se del-

l'autore prenominato: si deve però notare che dietro al quadro sta scritto *Carlo R.* e puranche nel tellaio vi ha ripetuto la sigla C. R. apposta in altre pitture a paese dal tedesco **Carlo Reinhard**, che nello scorso secolo era paesista in Roma e ne' contorni, ed imitatore della poussinesca maniera.

145. **Poussino.** Paesaggio montuoso con fabbriche a veduta di antico castello, dipinto con effetto di luce e di colore alla poussinesca, ancorchè ne mostri per condotta il fare del *Grimaldi detto il Bolognese*, che del pittore francese in alcuni quadri fu imitatore diligente.

146. **Lo stesso.** Paese parimenti montuoso con fabbriche riunite a borgata, e con una cascatella d'acqua tra sassi, la quale pare ritratta da' luoghi circostanti a Tivoli. Sono tre piccole figure nel piano, due sedute ed una ritta, in atteggiamento di parlar insieme. È bella imitazione e tanto bene ritratta da stimarsi opera, se non accertata del *Poussino*, almeno d'imitazione plausibile.

147. **Lo stesso.** Paese con alberi e fondo a colline, nel davanti due piccole figure ed un cane in riposo. Dipintura poussinesca molto simile per esecuzione ad altra già descritta e attribuita al *Dughet*, che più innanzi si è indicato colla segnatura di *Gaspare*, pel cui nome è noto agli artisti ed amatori.

148. **Resani Arcangelo.** Tre volatili morti per cacciagione, dipinti alla maniera fiamminga, siccome gli altri nel quadro sopraindicato.

149. **Alboni Paolo.** Paese a massi di terreno in rialzo, con albero nel mezzo e due piccole figure di pescatori all' amo. Imitazione poussinesca così bene osservata dal pittore, che lo novera tra seguaci posteriori più abili in tal genere dipinti: ancorchè si distinguesse dipoi su parecchi altri il dilettante pittore conte *Massimiliano Gini*, da non molti anni mancato a' viventi.

150. **Gelèe Claudio** *detto il* **Lorenese.** Foresta folta d'alberi, con piccole figure di cacciatori che slanciano al corso i loro cani: nel davanti è piccola caduta d'acqua.

151. **Rosa Salvatore** (*imitazione*). Paesaggio nascosto in luogo remoto, dove la SS Famiglia, a piccole figure, riposa nella fuga per l'Egitto. È la Madonna intenta a lavar panni in piccolo stagno d'acqua: S. Giuseppe seduto col Bambino sui ginocchi, ed Angelo con ali aperte ritto della persona presenta un pannolino, mentre altro Angelo a qualche distanza ferma al pascolo l'asinello serviente a cavalcatura. Il celebre napoletano pittore s'ebbe non pochi, anche tra bolognesi, che lo imitarono, de' quali uno più notabile fu

Emilio Taruffi : ed in Bologna stessa dimorando il paesista *Nunzio Ferrajuoli degli Afflitti* lasciò parecchie opere sue, che ricordano l'accennata imitazione, di guisa che furono e sono tuttora giudicate per dipinti magistrali. Altro imitatore valente del prelodato maestro fu *Giulio Avellino* messinese, di cui molti quadri sono sparsi per Romagna ed in Bologna.

152. **Poussino.** Paese a piani e colli, il quale mostra in distanza de'casolari: nel davanti, ove da un lato sono due sassi, tre figure piccole di briganti stanno nell'atto di fermare un gentiluomo a cavallo, che s' arresta alla sorpresa degli assassini. Pittura d' impronta molto poussinesca, ancorchè nella parte sassosa ne dimostri il franco pennelleggiare del prelodato *Salvator Rosa*: forse dipinto degl' imitatori summentovati o d'altri che contraffecero abilmente la maniera del celebre maestro napoletano. In tal genere di dipinti è difficile far precisa distinzione.

153. **Lo stesso.** Paese a diverse linee che contermina a montagne sassose, tra le quali per fiamme si scorge un incendio, e nella sommità d'una di quelle montagne vedesi un castello antico. La poussinesca maniera si riscontra ancora in questo dipinto.

154. **Gandolfi Gaetano.** Diana con altra Ninfa fuggente alla vista d' Atteone già cangiato in cervo. Pittura su tavola spettante al più volte mentovato clavi-cembalo.

155. **Lo stesso.** Milite a cavallo, in completa armatura, il quale colla spada sguainata minaccia di ferire. Altro pezzo di tavola simile e al medesimo uso della pittura precedente.

156. **Incerto.** La testa rappresentante Mosè, in grandezza poco minore del naturale, dipinta sopra pietra lavagna: studio pittorico che ricorda la maniera de' *Procaccini*, ed anche del genovese *Luca Cambiaso*.

INDICE DEI PITTORI

A RICHIAMO DELLA NUMERAZIONE